

SECONDO LA LEGGE DELEGA LE INFORMAZIONI SARANNO INTEGRATE IN BASE A VALORI DI MERCATO

Scontro sul catasto, venti di crisi

Paolo Baroni / ROMA

È di nuovo scontro sul catasto. Dopo il vertice governo-maggioranza che martedì notte si è concluso con un nulla di fatto, con la Lega che ha fatto ancora una volta muro, ieri la questione è riesplorsa in Commissione finanze alla Camera dove in tarda mattinata dovevano iniziare le votazioni sugli emendamenti alla delega fiscale.

BAGARRE IN COMMISSIONE

Per il governo, che insiste per ottenere entro il mese il primo sì alla riforma del Fisco, l'approvazione dell'articolo 6 del disegno di legge che fissa nuovi criteri di mappatura degli immobili, è infatti considerata «dirimente». Non è possibile fare passi indietro. Tant'è che, stando a fonti parlamentari, la sottosegretaria al Mef Maria Cecilia Guerra è arrivata addirittura ad evocare la crisi sostenendo che «se l'art. 6 non è approvato l'esperienza di governo deve ritenersi conclusa».

Immediata la reazione di Lega e Forza Italia e la bagarre generale. «Gravissimo l'aut aut della sottosegretaria Guerra: minacciare la crisi qualora non si approvasse la così com'è la riforma del catasto è da irre-

sponsabili» hanno protestato i capigruppo della Lega in commissione Bilancio e Finanze, Massimo Bitonci e Giulio Centemero che assieme ai colleghi di Forza Italia e Fdi avevano sottoscritto l'emendamento che stralcia le norme sulla casa. «Inaccettabili le pressioni del governo sul Parlamento» hanno fatto sapere anche i 5 Stelle. «In un momento così complesso per il Paese è incomprensibile che si possa addirittura mettere in discussione la tenuta dell'esecutivo» hanno fatto invece sapere da Forza Italia proponendosi poi come mediatori. Mediazione caldeggiata anche dai 5 Stelle.

A sera fonti di palazzo Chigi hanno cercato di stemperare il clima facendo sapere che Draghi «attende la mediazione a cui stanno lavorando sia Forza Italia che il presidente della Commissione finanze Luigi Marattin». «Nessuna porta chiusa in faccia - viene quindi precisato - la via del dialogo resta aperta».

COSA PREVEDE LA DELEGA

Nonostante i termini per gli emendamenti siano abbondantemente scaduti Marattin ha infatti accettato di aggiornare ad oggi la seduta della Com-

missione a fronte dell'impegno da parte di Forza Italia di presentare un nuovo testo da mettere in votazione. Assodato che l'intervento sul catasto il governo non accetta modifiche (la delega fiscale è una delle riforme più importanti legate al Pnrr), i possibili ritocchi dovrebbero puntare innanzitutto a rafforzare un concetto che peraltro il testo della delega già fissa, ovvero che le novità che verranno introdotte non produrranno alcun aumento delle tasse sulla casa. L'articolo 6, infatti, delega l'esecutivo ad adottare norme che modificano il sistema di rilevazione catastale degli immobili con l'obiettivo di facilitare l'individuazione e il loro corretto classamento.

In particolare è previsto che le informazioni presenti oggi nel catasto vengano integrate indicando per ogni unità immobiliare un valore patrimoniale e una rendita attualizzata, rilevati in base ai valori di mercato, anche attraverso meccanismi di adeguamento periodico. Tutte le informazioni dovranno essere rese disponibili all'Agenzia delle entrate ed ai Comuni a decorrere dal 2026 ed è già stato specificato che «tali informazioni

non dovranno essere utilizzate per la determinazione della base imponibile dei tributi derivanti dalle risultanze catastali né, comunque, per finalità fiscali».

Dopo l'«incidente» di ieri **Confedilizia** è tornata a chiedere a gran voce lo stralcio perché «l'aggiornamento statistico nasconde un aumento delle tasse». Stessa richiesta da Fratelli d'Italia che invoca l'unità del centrodestra e preme su Lega e Fi. Mentre il Pd col capogruppo in Commissione Gian Mario Frangomeli è «disponibile al confronto a tutto campo, ma contesta la logica delle bandierine».

Marattin mentre lavora per superare l'impasse richiama tutti all'ordine: «Abbiamo impegnato troppo tempo per discutere di catasto - spiega a la Stampa - che è improprio definire riforma perché si tratta solo di scattare una fotografia che sarà pronta solo nel 2026 e non avrà alcun impatto diretto, quando invece ci sono questioni come la riforma dell'Irpef, l'Irap, gli autonomi e le semplificazioni a cui non stiamo dedicando le stesse energie nonostante siano ben più importanti. Non è possibile perdere così le settimane». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The thumbnail shows a preview of the newspaper page. At the top, the title 'Scontro sul catasto, venti di crisi' is visible. Below it, there is a table with multiple columns and rows of text, likely containing financial or statistical data related to the article's topic. The table is partially obscured by a grid pattern.